

NOTIZIE FLASH DAL MONDO

a cura del Gruppo di Animazione Missionaria di Scannabue

LE MALATTIE "NEGLETTE"

Si chiama Sindrome del Dondolamento ed è una delle tante, troppe malattie di cui si fa fatica ad aver notizie, pur coinvolgendo ogni anno migliaia di bambini nel Sud del mondo.

Non a caso le chiamano malattie tropicali "neglette", termine che, alla "dimenticanza", aggiunge purtroppo anche la trascuratezza, anche negli ospedali, e l'abbandono. In forme diverse colpiscono oltre un miliardo di persone in 149 Paesi del mondo.

A Maridi, cittadina del Sud Sudan in cui l'Org Amref è attiva da una ventina d'anni, questa Sindrome è in preoccupante aumento, con sintomi sempre più allarmanti nei bambini: si va dall'arresto della crescita alla perdita di coordinazione degli arti, dal dondolamento della testa fino all'incremento del tasso di mortalità.

Si tratta di una patologia neurologica degenerativa della famiglia delle epilessie che colpisce in prevalenza minori tra i 5 e i 15 anni.

In occasione della Giornata Mondiale delle Malattie Neglette, Amref ha sottolineato gli sforzi compiuti nella lotta contro questa Sindrome. Nel 2019 la stessa Org ha formato un consorzio con altre organizzazioni: la *Nodding Syndrome Alliance*, che ha attualmente in cura 3.121 bambini. Il 92% di loro ha dichiarato che la loro qualità di vita è migliorata grazie agli interventi attuati, con una riduzione nella frequenza di crisi epilettiche.

Tre ambulatori per curare i casi di epilessia sono stati adeguatamente equipaggiati e costantemente riforniti di medicinali e 63 bambini e ragazzi affetti dalla malattia hanno inoltre ricevuto un supporto per facilitarne il reintegro scolastico.

Un piccolo ma importante passo per chi, per troppo a lungo, è stato dimenticato.

Avvenire - 30 gennaio 2022

VIETNAM: LE SUORE E I LEBBROSI SFRATTATI

Nel 2012 in Vietnam i 362 lebbrosi con i loro parenti sono stati costretti a lasciare il loro lebbrosario di Hoa Van perché designato alla costruzione di un villaggio turistico, del valore di 130 milioni di dollari, che in realtà non c'è ancora, a causa delle controversie sui risarcimenti tra gli abitanti della zona e degli investitori.

A prendersi cura della vita di queste persone cacciate è rimasta solo una congregazione di suore vietnamite, *Figlie di Nostra Signora della Visitazione*,

Il lebbrosario Hoa Van era stato fondato nel 1968 con 40 lebbrosi da Gordon Smith e sua moglie, due missionari evangelici americani. Nel 1975, con la fine della guerra che da vent'anni interessava il Paese, la coppia di missionari aveva dovuto abbandonarlo e i pazienti per poter vivere si erano dedicati alla coltivazione, alla pesca e alla raccolta di frutta e verdura dalla foresta. Vivevano in povertà assoluta.

Solo nel 1980, quando alcuni esploratori hanno liberato un sentiero tortuoso che collegava la strada nazionale al lebbrosario, alcune suore hanno iniziato a visitare e a dedicarsi ai lebbrosi. A quel tempo ai sacerdoti era ancora vietato offrire cura pastorale ai lebbrosi. Le suore quindi fingevano di essere visitatori comuni, distribuivano la S. Comunione e offrivano vestiti, cibo, medicine.

Oggi, grazie agli aiuti di *Friends of Lepers in Vietnam*, un'organizzazione non-profit con sede negli Stati Uniti che sostiene i lebbrosi, le suore lavorano con 100 lebbrosi e le loro famiglie, fornendo loro denaro, vestiti, cibo, medicine e borse di studio.

MondoeMissione – gennaio 2022

CAMBOGIA: UNA CASA PER GLI ULTIMI

Cosa fare per dare una seconda vita alla vecchia Chiesa di legno, una volta costruita una nuova più capiente e accogliente? È quanto si sono chiesti p. GianLuca Tavola e la comunità di Chumkiri in Cambogia.

La comunità cristiana di Chumkiri si è sempre caratterizzata per una grande attenzione agli ammalati e ai poveri già da quando la sua "fondatrice" Ming An negli anni 90 faceva in modo che il missionario che si recava a casa sua per la visita mensile portasse poi a Phnom Penh i malati più gravi.

Nel tempo è maturato il desiderio di avere una struttura che fosse il cuore di queste attività caritative dove poter ospitare per alcuni periodi le persone in difficoltà, bisognose di cure o con disabilità.

Insomma , una "Casa della Carità", e quale posto migliore della vecchia Chiesa di legno che per tanti anni ha visto celebrare la vita liturgica della Comunità?

L'aiuto necessario per la ristrutturazione è arrivato dal Pime, attraverso i fondi con la campagna del 5x1000.

La Chiesa, letteralmente trasportata in una zona più adatta, ora ospita sui suoi due piani una grande stanza per la fisioterapia, una per la disabilità intellettiva e un ambulatorio per le visite mediche. Sono stati previsti anche alcuni spazi per accogliere persone sole e ragazzi orfani.

P. GianLuca afferma che oltre a prendersi cura dei poveri e degli ammalati, da alcuni anni accoglie anche chi ha problemi psichici e malati terminali, senza la pretesa di risolvere i problemi, ma essere quegli occhi e quel cuore che fanno sì che chi è in difficoltà possa trovare aiuto e conforto.

MondoeMissione - febbraio 2022



